

## I disegni di Marte di Vincenzo Cerulli dopo 124 anni

Paolo Tanga

paolo.tanga@oca.fr

(Observatoire de la Côte d'Azur, Laboratoire Lagrange)

Submitted May 15<sup>th</sup> 2021, accepted May 15<sup>th</sup>

**Abstract** The 2021 re-edition of the drawings of Vincenzo Cerulli is the occasion to present the *errors because of expectation* raised by the desire to observe what other colleagues saw, the canals of Mars.

**Sommario** La presente riedizione dei disegni di Marte fatti da Vincenzo Cerulli ci porta a riflettere sugli *errori di aspettativa* originati dal desiderio di vedere quanto altri osservarono: i canali di Marte.

**Keywords** Mars, Canals, Optical resolution, Optical illusion.

### Introduzione: Marte, Schiaparelli, Cerulli e Magini

Non posso che complimentarmi con gli studenti del Prof. Sigismondi per il lavoro di riedizione dei disegni di Cerulli, noti per lo più solo a qualche addetto ai lavori a favore delle più celebri osservazioni di G.V. Schiaparelli. E' vero: l'astronomo di Brera aveva « aperto la strada » dell'areografia, meritandosi l'appellativo di « Maestro » dai suoi colleghi del tempo, ed era anche diventato celebre per altre sue ricerche.

Eppure, la tradizione dell'osservazione planetaria italiana non si arrestò, e personalità come Vincenzo Cerulli e poi Mentore Maggini, ce lo ricordano.

Le pagine trascritte e la testimonianza sull'osservazione marziana di Costantino Sigismondi, ci rimandano proprio a quella che divenne nota come la "teoria ottica" dei canali di Marte che, a fine '800, fu quasi profetica di quello che sarebbe successo nell'arco di pochi anni: "...*quello che fin qui si è scoperto su Marte [...] rappresenta [...] qualche cosa che così appare come i mezzi ottici consentano che apparisca e che domani, con i mezzi ottici progrediti, apparirà diversamente da oggi*". Questa prosa di stile poetico annunciava la "rivelazione" che sarebbe arrivata con l'astronomo greco-francese E.M. Antoniadi, nel 1910, utilizzando la "Grande Lunette" di Meudon, presso Parigi.

### **La teoria dei canali**

L'articolo trascritto contiene già tutti i fondamenti della "teoria", cioè che i canali non sarebbero altro che il risultato della fusione, nell'impossibilità di distinguere i dettagli, di macchie e sfumature naturali, prive di geometria.

Oggi sappiamo che questa spiegazione è incompleta: una parte della straordinaria storia marziana è probabilmente dovuta ad un "errore di aspettativa", ovvero alla tendenza a cercare di vedere ciò che altri avevano già visto.

Non c'è dubbio: come lo scritto di Costantino Sigismondi ci ricorda, osservare Marte è ancora oggi un'esperienza all'intersezione tra ottica e psicologia... che ci porta a riflettere sul significato di "guardare", "osservare" e "vedere". Un monito, in fondo, sui limiti che si frappongono tra noi, il Mondo che ci circonda e la percezione che ne abbiamo!

**Referenze:** V. Cerulli, *Marte, Areografia 1897*, Gerbertus 14, i (2021)  
C. Sigismondi, *Annotazioni*, Gerbertus 14, xvii (2021)